

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER REALIZZAZIONE DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA' COMMERCIALE,
CENTRO SOCIALE CON ESECUZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE

Data

MAGGIO 2021

Scala

Dati catastali: Foglio 18 Part.2078, 2159, 2160, 522, 2081

+ Part. 699, 2103, 2087, 2084

+ Parziale Part. 2099, 691, 2246, 2085, 689, 660, 2080

Elaborato

INDICAZIONI PRELIMINARI PIANO DELLA SICUREZZA

A.09

Progettisti:

Progettazione architettonica
Arch. Alessandro Bucci
Coordinatore Sicurezza
Ing. Paolo Ruggeri



Coopprogetto

via Severoli n.18 _ 48018 Faenza (RA)
Tel +39 0546 29237 Fax +39 0546 29261
www.alessandrobuccichitetti.it
segreteria@pec.coopprogetto.it

Progettazione strutturale
Marco Peroni Ingegneria
via Sant'Antonino n.1 _ 48018 Faenza (RA)
Tel +39 0546 31433
www.alessandrobuccichitetti.it
peroni@marcoperoni.it



Progettazione impianti, reti
e antincendio
Per. Ind. Secondo Ambrosani
SIE engineering

via Covignano n.215 _ 47923 Rimini
Tel. 0541-778457 Fax. 0541-795324
info@sierimini.it



Progettazione ambientale
e acustica

Dott. Geol. Daniela Tonini

Via A. Bonci n.9 _ 47921 Rimini
Tel. +39 0541 411204 Fax. +39 0541 411204
www.toniniambiente.it
info@toniniambiente.it

Geologia

Dott. Geol. Giancarlo Andreatta

Via XXV Aprile n.140
Castelbolognese (RA)

Proprietà

Immobiliare 2004 srl

Via Ho Chi Minh n° 32 - Forlimpopoli (FC) - p.i. 03469960409

Comune di Forlimpopoli

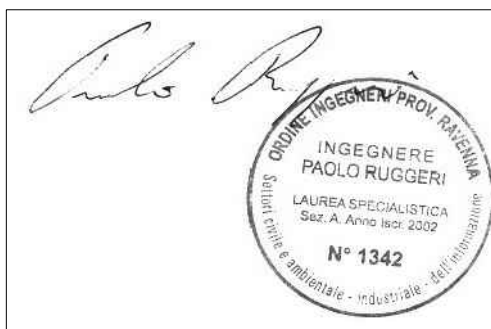
Piazza Fratti n° 2 - Forlimpopoli (FC)

Committente

Supermercato Conad Giardino di Mezzanotte Mario & C. snc

Via Ho Chi Minh n° 32 - Forlimpopoli (FC) - p.i. 80002360404

Firma dei tecnici ognuno per le proprie competenze



1) DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA

La proposta di intervento riguarda un immobile esistente con destinazione prevalentemente commerciale, ubicato in zona già urbanizzata e composto da una medio-piccola struttura di vendita per prodotti alimentari e, con accesso separato e struttura contigua, n. 6 negozi con destinazioni di artigianato di servizio alla persona, esercizi commerciali di vicinato (alimentari e non), pubblico esercizio e uffici, oltre ad un locale, sempre con accesso separato e contiguo, ad uso pubblico come attività sociale.

Dal 1987 la medio-piccola struttura di vendita alimentare è utilizzata dalla società "Supermercato Conad Giardino di Mezzanotte Mario & C. Snc".

Avendo la necessità di sviluppare e consolidare la propria rete di vendita, la suddetta società intende proporre un intervento per ampliare la struttura esistente, al fine di raggiungere la superficie di vendita di 1.452 mq e rientrare ancora nelle dimensioni previste dalle "medio-piccole struttura di vendita" (< 1.500 mq). Avendo necessità di ampliare anche i locali destinati a magazzino, in considerazione dell'aumento del numero di prodotti destinati alla vendita, si prevede un ulteriore ampliamento della porzione di fabbricato in corrispondenza dell'area carico scarico, di circa 303 mq di superficie lorda.



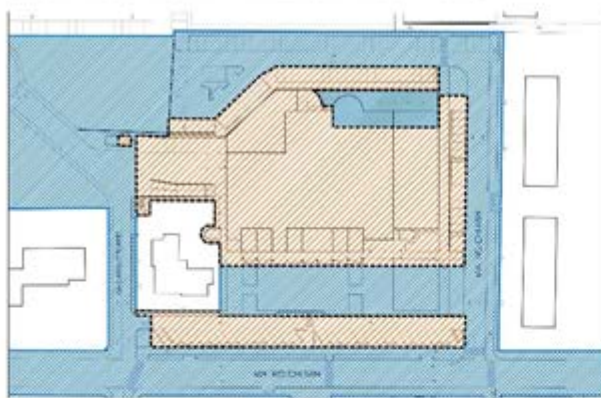
Vista aerea dell'area

Per poter realizzare il progetto di ampliamento si rende necessaria l'acquisizione di aree in parte pubbliche adiacenti la proprietà attuale, al fine di ottenere adeguati spazi per l'ampliamento e per la realizzazione di parcheggi pertinenziali.

Le aree di intervento si possono quindi suddividere fra aree private e aree pubbliche e all'interno di queste si identificano aree in cui l'intervento è comunque a carico del privato proponente.

Le aree sono evidenziate negli schemi seguenti.

INQUADRAMENTO AREE PRIVATE E PUBBLICHE



- AREE PRIVATE
- AREE PUBBLICHE
- CONFINI DI PROPRIETÀ

INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO



- AREA DI INTERVENTO COMPLESSIVA
- CONFINI DI PROPRIETÀ



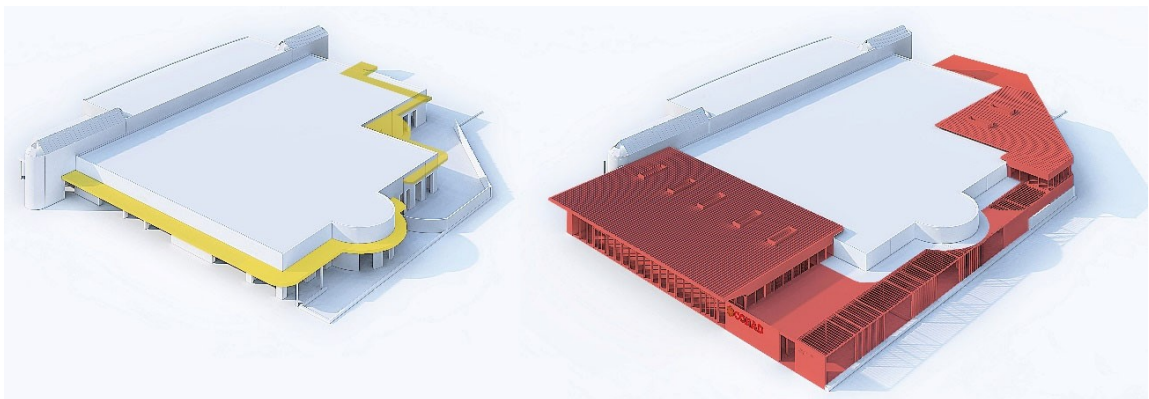
- AREA DI INTERVENTO PUBBLICO-PRIVATO A CARICO DEL PROPONENTE
- AREA DI INTERVENTO PUBBLICO A CARICO DELL'AC (PREVIA MONETIZZAZIONE)
- CONFINI DI PROPRIETÀ
- AREA DI INTERVENTO COMPLESSIVA

Le indicazioni preliminari per la sicurezza sono quindi riferite SOLO a agli interventi pubblici a carico del privato.

Tali interventi si riferiscono principalmente all'ampliamento del centro sociale esistente. Infatti come da richiesta comunale il centro sociale Auser sarà ampliato di 81 mq (superficie lorda) e sarà integrato in un progetto unitario di riqualificazione che include anche le aree esterne in uso esclusivo al centro sociale stesso.

Il nuovo ampliamento sarà realizzato quale prolungamento del centro sociale esistente ed in allineamento con l'ampliamento del supermercato (come meglio evidenziato nell'elaborato grafico); ospiterà una cucina, un deposito, una sala e un ufficio, in aggiunta agli spazi attuali.

L'area esterna sarà invece arricchita da una struttura leggera di copertura che renderà lo spazio parzialmente coperto da un pergolato integrato con verde rampicante. Sarà inoltre individuata un'area esterna da destinare a deposito delle attrezzature necessarie all'attività, completamente coperta.

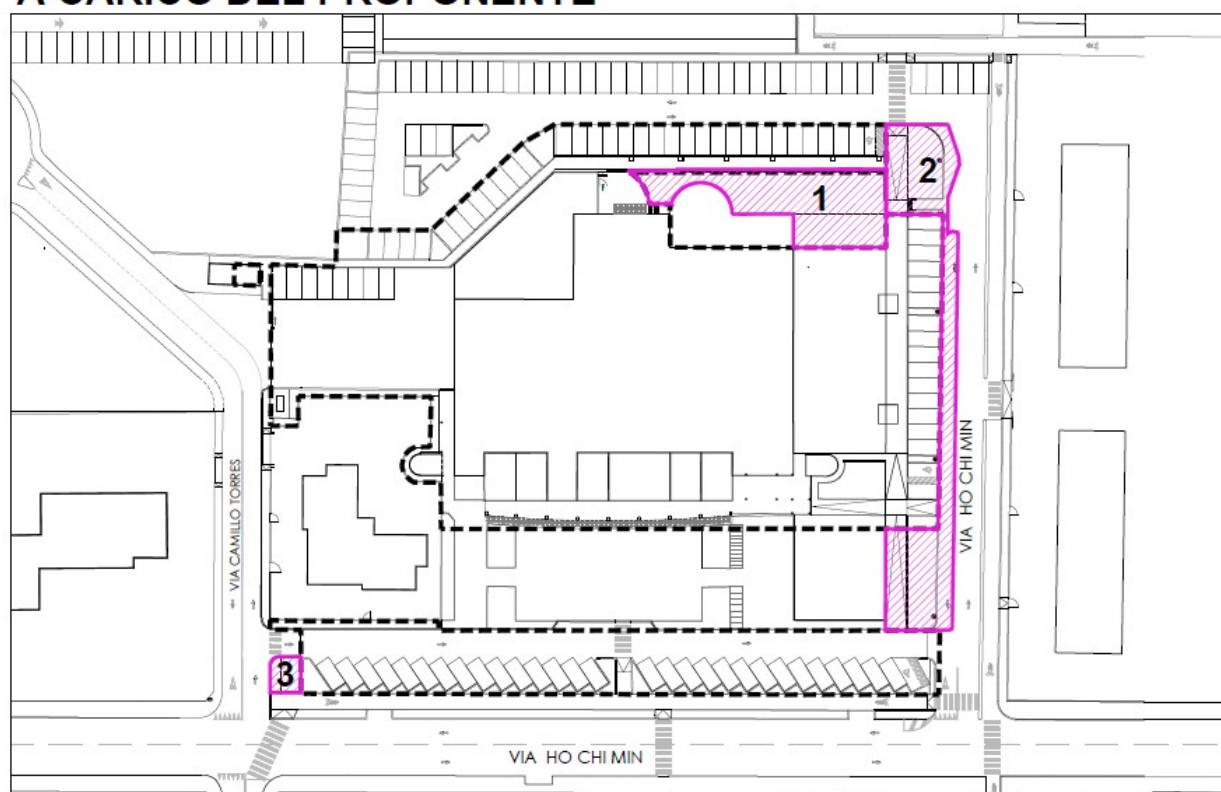


Edificato: Demolizioni e costruzioni

2) IL CANTIERE

Da quanto finora esposto risulta evidente che la cantierizzazione dell'intervento difficilmente si presta ad essere separata fra intervento esclusivamente privato e intervento pubblico a carico del privato, essendo quest'ultimo una parte del primo. Risulta probabile quindi che le lavorazioni si svolgano in un unico cantiere unitamente all'intervento privato con un'unica recinzione di cantiere ed un unico accesso e non suddivise nei tre interventi evidenziati nello schema successivo: 1 centro sociale – 2 e 3 interventi esterni

INQUADRAMENTO AREE DI INTERVENTO PUBBLICHE A CARICO DEL PROPONENTE



-  AREA DI INTERVENTO PUBBLICO
A CARICO DEL PROPONENTE
-  CONFINI DI PROPRIETA'

_progetto

Nel caso che invece gli interventi si svolgessero per stralci separati con imprese e tempi diversi, sarà necessario delimitare e separare queste aree.

In questo caso l'area di cantiere potrà avere più accessi: in tale modo durante le varie fasi del cantiere si potrà decidere di far accedere al cantiere i mezzi e le persone dall'accesso più sicuro a seconda di dove si sta operando in quel momento.

Le **baracche** potranno essere posizionate in aree inutilizzate del parcheggio.

OBBLIGHI PER GESTIONE DELL'EMERGENZA: PRONTO SOCCORSO E ANTI INCENDIO

Il presidio di cantiere dove gestire le situazioni di emergenza viene localizzato nei locali adibiti a baracche, dove dovrà essere sempre tenuta una cassetta di pronto soccorso in ordine e completa e un estintore adatto alle lavorazioni che si stanno effettuando.

La baracca che contiene l'estintore e la cassetta del pronto soccorso deve essere immediatamente riconoscibile tramite l'affissione dei relativi cartelli.

Le vie di uscita di emergenza saranno le stesse che vengono utilizzate come entrata.

Presso i locali adibiti ad ufficio, spogliatoio, dormitorio, nelle zone di deposito di materiali infiammabili e nei magazzini, si deve disporre di un adeguato numero di mezzi mobili di estinzione scelti in base al loro specifico campo di impiego.

I mezzi antincendio devono essere mantenuti in efficiente stato di conservazione e controllati da personale esperto almeno una volta ogni sei mesi.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva, all'atto dell'assunzione o di mutamento del luogo di lavoro, una adeguata informazione sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione, sull'ubicazione delle vie di fuga e sulle procedure da adottare in caso di incendio.

Inoltre deve comunicare i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso nonché il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

Le istruzioni possono essere fornite ai lavoratori mediante avvisi scritti ed esposti in luoghi chiaramente visibili.

Il datore di lavoro deve scegliere l'ubicazione dei depositi delle bombole, il luogo deve essere ventilato, lontano da quelli del loro utilizzo e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, calore solare intenso e prolungato).

Le bombole piene devono essere separate da quelle vuote e sistemate negli appositi depositi opportunamente divisi e segnalati; devono essere sempre collocate verticalmente e legate alle rastrelliere, alle pareti o sul carrello apposito, in modo che non possano cadere.

Le valvole di protezione, i tubi, i cannelli e gli attacchi devono essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza, occorre avere cura di non sporcare con grasso od olio le parti delle teste delle bombole e proteggere da calpestio o da altri danni meccanici i tubi flessibili.

Deve essere evitata qualsiasi fuoriuscita di GPL.

Al termine delle lavorazioni le bombole in pressione devono essere immediatamente chiuse mediante le apposite valvole.

ESTINTORI

	A Legno, carta, tessuti, gomma	B Petrolio, benzina, oli, alcool, ecc.	C Acetilene, GPL, propano, ecc.	D Alluminio, magnesio, sodio potassio, calcio, ecc.	E Impianti elettrici
acqua	B				
schiuma	B	B			
anidride carbonica	M	B	B	M	M
polvere	M	B	B	B	B
sabbia		B			

Effetto estinguente: B: buono - M: mediocre

Nel caso in cui risulti difficoltoso intervenire con estintori di primo impiego o l'incendio sia di proporzioni rilevanti, si deve immediatamente richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

La zona circostante e le vie di accesso devono essere subito sgomberate da materiali infiammabili e da eventuali ostacoli; i lavoratori devono essere allontanati in zona di sicurezza.

Nel cantiere sono ammessi cavi elettrici mobili solo del tipo H07RN-F

PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LE AREE PERICOLOSE

- devono essere allontanati tutti i liquidi infiammabili e combustibili (categorie A - B - C) esistenti nell'area di lavoro, prima dell'inizio dell'attività;
- è assolutamente vietato, durante le lavorazioni con fiamme libere, il trasferimento, il maneggio o il drenaggio di ogni liquido infiammabile o combustibile;
- è assolutamente vietata l'apertura di tubazioni o recipienti che possono provocare l'emissione di vapori e di solventi;
- è assolutamente vietata la rimozione di fusti di liquidi infiammabili o combustibili, di cilindri di gas infiammabili e il drenaggio di serbatoi;
- tutti i combustibili solidi devono essere allontanati di almeno 15 metri dal punto dove deve essere eseguito il lavoro;
- dove non è possibile eseguire la rimozione dei combustibili solidi, questi devono essere protetti con adeguate coperture non infiammabili.

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza, giunta la notizia di un principio di incendio, valuta:

- se il principio di incendio possa essere efficacemente contrastato;
- se si debbano avvertire subito i Vigili del Fuoco;
- se sia possibile ed efficace un intervento della squadra di emergenza.

In caso di intervento, la squadra di emergenza si deve recare sul luogo del principio di incendio, insieme al capo squadra, per effettuare gli interventi necessari.

In caso si manifesti l'impossibilità di domare il principio di incendio o comunque si manifestino rischi non giustificati per i lavoratori, il capo squadra deve comunicare la circostanza al coordinatore dell'emergenza.

In caso di spegnimento dell'incendio, il capo squadra deve dare le necessarie disposizioni per verificare che non siano rimaste braci accese e che non vi siano altri focolai d'incendio.

Per tale compito, se non si presentano rischi significativi, può essere richiesta la collaborazione anche degli altri lavoratori presenti.

PRONTO SOCCORSO

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove previsto, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Il datore di lavoro, qualora non vi provveda direttamente, designa uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti di cui sopra.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione sono individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio.

PROTOCOLLO ANTI COVID

Il protocollo anti covid dovrà essere adeguato alle normative che saranno in vigore al momento dell'avvio dei lavori e non può pertanto essere definito in fase preliminare a causa della continua evoluzione della normativa vigente.

OBBLIGHI PER ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE

Le demolizioni non dovranno arrecare pericolo né per i lavoratori né per i passanti o il vicinato, dovranno pertanto essere pianificate e realizzate dall'impresa tenendo conto sia dei pericoli diretti (quali ad esempio crolli e vibrazioni) sia gli indiretti (ad esempio la dispersioni di polveri nell'aria) e procedere solo dopo aver accuratamente predisposto ogni tutela e solo in condizioni ambientali favorevoli.

Il capo-cantiere dell'impresa sarà il preposto responsabile per le demolizioni (a meno che venga individuato espressamente un altro preposto) che pianificherà e curerà lo svolgimento delle

stesse. Tale preposto potrà avviare le demolizioni solo a seguito della verifica che le demolizioni stesse non causino danni a cose o persone. Prima delle operazioni di demolizione dovrà quindi:

- effettuare (o far effettuare a carico dell'impresa) le verifiche strutturali necessarie sulle possibili conseguenze delle demolizioni e provvedere con eventuali opere di sostegno che fossero necessarie (puntelli, ecc.) per non causare danni ad altre strutture;
- verificare le zone da interdire all'accesso o al transito per evitare che si causino danni a persone: tali zone dovranno essere chiaramente segnate e delimitate;
- Verificare le zone da proteggere per evitare danni alle cose (ad es. ponti su cavalletti per proteggere da oggetti caduti dall'alto, o reti per la protezione da polvere o detriti, ecc.), nel caso che si valutasse l'impossibilità di proteggere cose, beni e oggetti presenti, tali cose dovranno essere rimosse a carico dell'impresa.

Durante le operazioni di demolizione dovrà inoltre vigilare affinché nessuno si avvicini alle zone considerate a rischio.

COSTI DELLA SICUREZZA PER OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA AL PRIVATO

Visto quanto esposto in precedenza si ritiene che l'intervento non abbia particolarità tali da differenziarsi da altri interventi simili di ristrutturazione e ampliamento, si ritiene pertanto che parametrando i costi con interventi analoghi, i costi possano ammontare a circa:

- 2.800 euro per Opere urbanizzazione secondaria (AUSER) area 1 nella tavola di inquadramento
- 1.200 euro per Opere di urbanizzazione primaria: aree 2 e 3 nella tavola di inquadramento